

AFFARIE POLITICA • LA MAXI INCHIESTA

# Bufera anche in Trentino Coinvolta la sindaca di Riva

**L'operazione regionale.** Agli arresti domiciliari Cristina Santi, prima cittadina della città gardesana. La misura riguarda anche l'ex senatore Vittorio Fravezzi e l'imprenditore Paolo Signoretti, socio di Hager. Indagati funzionari pubblici

**maxi.** Poliziotti e imprenditori indagati o ritenuti agli arresti domiciliari. La maxi inchiesta su politica e affari esplosa ieri in regione vede un'importante figura trentina.

**Affari e politica.** Matrone, aree dove piazzarli e permessi per farlo. Sedi con cui gratificare chi deve decidere e sottoporre chi deve candidarsi. Potere con cui dare presidenza e indire chi non si presta a piegarsi alle necessità di chi il potere, in questo caso soprattutto economico, lo detiene. Tra le nove misure cautelari ai domiciliari eseguite ieri, compare la sindaca di Riva del Garda **Cristina Santi**, 33 anni, **Paolo Signoretti**, il titolare di Heliopoli, la società che gestisce il Lido Palace a Riva del Garda, l'ex sindaco di Dro ed ex parlamentare **Vittorio Fravezzi** (37 anni).

## Gli indagati trentini

Oltre agli otto altoatesini e trentini ai domiciliari, a Innsbruck, sono coinvolti dall'indagine anche uno studio di funzionari pubblici, piccoli imprenditori, professionisti: settantasette in tutto le persone che sono state iscritte nel registro degli indagati sposo, va detto, per episodi marginali di rispetto alle contestazioni mosse agli arrestati. Tra loro figurano, tra i trentini, il sindaco di **Ano** **Alessandro Betta**, l'avvocato ed ex consigliere **dem Luca Zini**, i colleghi **Andrea Menar**, consigliere comunale



La sindaca di Riva del Garda **Cristina Santi** sorretta da amici dal municipio nel martedì

nale a Trento con **Francesco di Italia** e **Nicola Giuliano**, il presidente dell'Asl **Florentino Indemmi**, gli imprenditori **Enrico Arcese**, **Luca Zampieri**, **Giorgio Calvi**, **Filippo Codreco**, **Luca Visti**, **Vanni Andreotti**, **Fabrizio Guastamacchia** (anche consigliere comunale a Trento), **Giuseppe Marchesini**, **Alessio Ravelli**, **Gianfranco Borghi**, il direttore tecnico della Heliopoli **Nicola Zucchi**, un altro funzionario della società, **Riccardo Riccio**, l'ex presidente della **Lido**

**Marco Tamas**, l'assessore del comune di Riva **Mario Muller**, il presidente della **Comunità Alto Garda** e l'ex **Claudio Minola** e il segretario della **Comunità stessa** ed ex sindaco di **Nessi** **Gianfranco Zolin**, i funzionari pubblici **Piero Ebraudi**, **Theresa Rotta**, **Marino Martignetti**.

Tutti sono stati iscritti a loro tutela dopo l'emissione del decreto di perquisizione che ha interessato i loro domicili e luoghi di lavoro per raccogliere elementi utili alle indagini.

Ma che cosa porta un'inchiesta partita dalla segnalazione di un acceso dibattito agli atti di un computer del Comune di Bolzano - compilato secondo gli inquirenti della dirigente **Daniela Eisenstücken** - all'arresto della sindaca di Riva del Garda? Un lavoro fatto di intercettazioni telefoniche e ambientali, di raccolta di prove testimoniali e di una mole ingente di documenti.

L'accusa agli atti riguarda il tentativo - promosso gli inquirenti in base agli elemen-

ti raccolti - da parte della **Eisenstücken** di modificare su pressioni di **Benito e Hager** e dei progettisti **Roma** e **Sacconi** un atto relativo alla nuova autorizzazione nell'ambito del **Walterpark**. Una segnalazione a seguito della quale partirono le indagini le intercettazioni per ottenere agli inquirenti di raccogliere negli anni tutti gli elementi in grado di far dire loro che **Benito** aveva messo in piedi una autentica associazione per delinquere - affidando la guida al **Hager** - per otte-

nere autorizzazioni su speculazioni da realizzare e contro le reti non si formasse a Bolzano ma si estendesse anche in Trentino, dove proprio il commercialismo è sotto il segno di **Signoretti** nella «Superova rigenerazione urbana». I due con la **Heliopoli Urban Regeneration** erano stati i capofila della cordata che nel 2022 aveva rilevato le quote della «Garda investimenti Hotel s.r.l.», il socio privato in quota **Lido Palace** accanto al socio pubblico, il Comune di Riva.

## Il ruolo della sindaca Santi

Tra soci, nel gioiello dell'hospitality del Garda Trentino, capita legittimamente che si parli di affari. Secondo gli inquirenti però le parti erano andate oltre un sano e necessario confronto pubblico-imprenditoriale. Con **Francesco** rivano **Adalberto Mosaner**, **Signoretti** e **Hager** avevano visto venire i loro sogni di business residenziali da realizzare nell'ex **Cattoli** di cui erano proprietari. Con **Santi** hanno tentato trovando - secondo gli inquirenti - terreno più fertile non solo per differenti visioni amministrative.

L'accusa è quella di aver abusato della sua posizione di prima cittadina per assecondare i desideri di **Signoretti**, **Hager** e di altre figure portatrici di interessi contrastanti con quello comunale, a favore dei quali faceva in modo che venissero adottate deliberazioni, a vario titolo, dipendenti dall'approvazione dell'amministrazione comunale di cui era rappresentante, piegando l'interesse pubblico a quello privatistico degli altri partecipanti al sodalizio.

**Signoretti** e **Hager** avevano anche agitato come consulente **Vittorio Fravezzi**, impiegandolo come lobbista per acquisire documenti riservati e indirizzare alcune nomine come quella, secondo gli inquirenti, della presidenza della commissione edilizia, che grazie alle sue pressioni non venne affidata a persone sgarbate di **Signoretti** e **Hager**.

## L'accusa

# «Santi ha assecondato i desideri di Signoretti»

**maxi.** Associazione a delinquere finalizzata a favorire alcuni imprenditori e sotto l'interesse pubblico, finanziamenti illeciti del partito, abuso d'ufficio, rivelazione di segreti d'ufficio, indebita omissione a dare o promettere utilità. Mancata tutela, traffico di influenza illecita, in un caso pure «estorsione». Sono solo alcuni, i più pesanti, dei reati contestati dalla direzione distrettuale antimafia della Procura di Trento che hanno portato all'esecuzione di un'indagine di estesa portata ai domiciliari anche a carico della sindaca di Riva del Garda **Cristina Santi**, in carica dall'ottobre 2020. Con la prima cittadina di loro figura sono colpiti dalle misure cautelari gli «inquisiti» avvertiti **Benito** (a piede libero) e i suoi bracci operativi italiani **Enrico Benito** e **Paolo Signoretti**, proprietari dell'area ex **Cattoli** a Riva del Garda. Il rullo di cartaverbi illecito che avrebbe piegato l'interesse pubblico a van-

taggio di quello privato. Nei confronti della sindaca **Cristina Santi**, indagata, e il **giò Enrico Benito**, i scrivono che «qualche partecipante del sodalizio ha assecondato i desideri dell'inquirente **Signoretti** e di altri cinque che - si legge nell'ordinanza - erano portatori di interessi contrastanti con quello comunale, a favore del quale aveva in modo che venissero adottate deliberazioni dipendenti dall'approvazione dell'amministrazione comunale, piegando l'interesse pubblico a quello privatistico degli altri partecipanti al sodalizio e non». L'ipotesi di reato principale contestato alla sindaca **Santi** è «indebita omissione a dare o promettere utilità». In pratica «in qualità di sindaco ed ex presidente dell'associazione **Comunità Riva**, abusando della propria carica, induceva **Signoretti** a promuovere una nuova sponsorizzazione e la disponibilità dell'area ex **Cattoli** per la sua attività di parcheggio pubblico».

# Cosa spinge la Generazione Z?

Tre domande per il direttore di **VITALPIN** **Manuel Lutz**

La carenza di personale riguarda tutti i settori. Molti professionisti del turismo stanno lanciando l'allarme in vista dell'inizio della stagione. Ma quali sono i fattori che rendono un datore di lavoro attraente? La Generazione Z, in particolare, si differenzia dalle generazioni precedenti e solitamente è definita come quella dei nati tra il 1995 e il 2010. Tra i fattori importanti ci sono la sicurezza, la famiglia e il tempo libero. La ricerca della nostra biblioteca digitale «Vitalpinksights» fornisce alcune risposte interessanti a tale domanda.

## 1 Quali sono i requisiti più importanti per i datori di lavoro?

La Generazione Z è consapevole che il mercato del lavoro è cambiato, passando da un sistema in cui erano i datori di lavoro a dettare le regole a un sistema in cui sono i dipendenti a farlo. Poiché i baby boomer stanno andando sempre più in pensione, c'è una carenza di manodopera qualificata e la responsabilità di trovare nuove leve ricade sui datori di lavoro. I datori di lavoro devono dimostrare di apprezzare il proprio lavoro e riconoscere, utilizzare e promuovere i punti di forza dei propri dipendenti. Altrettanto importanti sono l'apprezzamento, la partecipazione e il feedback regolare.

## 2 Quali sono le aspettative della Generazione Z?

La generazione Z è cresciuta con il mondo digitale e lo conosce meglio di qualsiasi altra generazione precedente. È evidente che il lavoro monotono li scoraggia. Inoltre, alla generazione Z non interessa molto se il datore di lavoro è affidabile. Ciò che conta, invece, è che il lavoro che svolgono sia significativo. Un lavoro sicuro e un ambiente di lavoro positivo sono fattori convincenti. Invece di molti viaggi di lavoro e incarichi all'estero, la vicinanza a casa e gli orari di lavoro regolari sono un vantaggio. In questo modo è possibile conciliare lavoro e vita privata.

## 3 Il settore del turismo è interessante?

È evidente che il turismo soffre di un problema di immagine dovuto a molti pregiudizi. È necessario che i giovani si appassionino a questo settore. Il primo passo è fornire informazioni concrete sulla rilevanza del turismo per la regione alpina. Spesso, infatti, vengono percepiti solo esempi negativi che polarizzano e sono sempre più diffusi, mentre tutti gli aspetti positivi che il turismo porta con sé non vengono attribuiti e dati per scontati. Il passo successivo è quello di presentarsi come datori di lavoro attraente. Buone condizioni di lavoro, operare in modo moderno, uscire dagli schemi e puntare su misure sostenibili sono elementi che possono risultare convincenti. La parola d'ordine è equilibrio tra lavoro e vita privata: non ha senso parlare di meno lavoro per più soldi. La nostra è la migliore pubblicità, soprattutto nella regione alpina. Andare in montagna prima del lavoro, fare una pausa pranzo in campagna o utilizzare le infrastrutture più moderne dopo il turno di lavoro: probabilmente c'è qualcosa per quasi tutti i giovani. Una grande città difficilmente può offrire un equilibrio tra lavoro e tempo libero come questo.



L'autore

**Manuel Lutz** è direttore di **Vitalpin** dal 2024. Dietro le quinte funge da portavoce, elabora nuovi progetti e idee per **Vitalpin** e cerca soluzioni che soddisfino sia le persone che le imprese dell'arco alpino.

## VITALPIN

- Portavoce
- Manifattura di contenuti e comunicazione
- Manifestazioni di rete

Uniamo le persone e le imprese che vivono di e con il turismo nelle regioni alpine.

[www.vitalpin.org](http://www.vitalpin.org)  
#wirlebenalpin  
[info@vitalpin.org](mailto:info@vitalpin.org)

